

Foto di gruppo
in occasione
del battesimo
della nuova autobotte
(maggio 2012)



Quando scoppia un incendio subito pensiamo ai pompieri che vengono chiamati a spegnerlo: ci accorgiamo allora dell'importanza di avere un Corpo pompieri competente e pronto ad entrare in azione. A Tenero-Contra il Corpo pompieri esiste dal lontano gennaio 1940. Oggi il comprensorio d'intervento comprende i comuni di Corippo, Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo, Tenero-Contra e Vogorno, con interventi d'appoggio in tutta la Valle Verzasca. Per saperne di più ci siamo rivolti al Comandante, Primo Tenente **Piergiorgio Badasci**, custode presso la Scuola Media a Gordola, da 40 anni nel Corpo pompieri.

■ **Piergiorgio complimenti per il bel traguardo! Allora pompieri si nasce o si diventa?**

Eh sì, 40 anni sono molti, ma sono fiero di quanto ho svolto in tutto questo tempo a favore della comunità! Nel 1988 sono stato nominato Comandante del Corpo pompieri di Tenero-Contra, il primo non domiciliato nel comune sede... Penso che nessuno nasca pompiere, ma che lo diventi per un desiderio di mettersi a disposizione del prossimo e di rendersi utili. Per entrare a far parte del

Corpo pompieri occorre avere 18 anni, avere la volontà di lavorare e imparare a fianco di colleghi ed essere resistenti alla fatica. L'interessato inoltra la richiesta al Municipio che decide dell'assunzione, dopo il mio preavviso d'idoneità. In seguito viene iscritto al corso cantonale per la formazione di base. Nel nostro Corpo pompieri si ha poi la possibilità di essere incorporati nella sezione urbana o in quella di bosco o in entrambe. Un regolamento specifico disciplina il rapporto con i comuni convenzionati chiamati al finanziamento e la gestione dei militi.

■ **Cosa capita dal momento in cui arriva una segnalazione? Come si organizza un intervento?**

Dopo la chiamata al numero 118, gli allarmi sono trasmessi tramite il sistema cantonale CECAL (Centrale cantonale d'allarme) con l'indicazione del luogo e del tipo di problema. A questo punto si allarma il gruppo formato da 8 uomini che comprende autisti, portatori APR (apparecchio per la protezione della respirazione) e capigruppo, i quali si recano in caserma lasciando il posto di lavoro o il loro domicilio, si equipaggiano con la tenuta



Comandante
Piergiorgio Badasci

d'intervento e ricevono le prime informazioni. Tutto questo avviene in pochi minuti e poi i militi si recano sul luogo del sinistro. Il Capo intervento esegue una valutazione della situazione e, se necessario, allarma gli altri militi del corpo.

■ Quali sono le situazioni di maggiore pericolo e di difficoltà durante gli interventi?

I pericoli durante gli interventi sono molti: dai crolli delle parti che possono essere sotto tensione, al fumo. Non tutti gli interventi sono causati dal fuoco: a volte dobbiamo far fronte ad allagamenti, inquinamenti, salvataggi di persone che restano bloccate nei lift e disinfezioni (vespe, calabroni). Nei casi di allagamento l'acqua non rappresenta il solo problema, ma, a causa della rottura dei raccordi dei tank, occorre lottare per il recupero della nafta.



La Cartiera in fiamme (2007) e l'incendio di un'automobile



Milite
Mentor Jusufi

Spesso i militi del Corpo pompieri si ritrovano per le esercitazioni programmate, per riordinare i locali e l'equipaggiamento, a volte anche solo per discutere degli interventi vissuti insieme. Abbiamo intervistato **Mentor Jusufi**, milite del Corpo pompieri di Tenero-Contra dal 2007 e cittadino del nostro comune, che ci racconta le sue sensazioni.

■ Mentor, cosa ti ha spinto a far parte del Corpo pompieri?

Nel mio paese di origine, in Kosovo, avevo un parente che era Comandante dei pompieri: il mio interesse per questa attività è iniziato probabilmente già lì. Quando abitavo sopra la Migros, per andare a lavorare, passavo

davanti alla sede dei pompieri e mi fermavo spesso ad ammirare i militi che eseguivano la manutenzione dei veicoli. Una volta ho avuto la possibilità di vederli all'opera durante un esercizio e ciò mi ha incuriosito parecchio. Mi sono informato in Comune dove mi hanno detto di rivolgermi direttamente al Comandante. Dato che per entrare a far parte dei pompieri bisogna avere al massimo 35 anni, feci appena in tempo ad arruolarmi.

■ Tra gli interventi ai quali tu hai partecipato, ti ricordi di un avvenimento davvero speciale?

Sì, mi ricorderò sempre di quello che è accaduto durante il mio primo intervento in assoluto: era ancora aperta la Cartiera e durante i lavori di smantellamento dei macchinari era scoppiato un incendio. Arrivammo immediatamente sul posto con i nostri mezzi per spegnere l'incendio ma, proprio nel momento che ne avevamo bisogno, la motopompa non voleva saperne di funzionare. Io in gioventù avevo fatto l'apprendista meccanico e mi proposi per aggiustarla. Riuscii a rimetterla in funzione. Il giorno seguente, durante il riordino del materiale utilizzato nell'intervento, il Comandante mi si avvicinò e mi diede una pacca sulle spalle... Fu per me un motivo d'orgoglio: avevo potuto dimostrare quello che sapevo fare! Fu come un «battesimo di fuoco» anche per farmi accogliere definitivamente nella famiglia dei pompieri.

■ Hai mai avuto paura?

Paura di farmi male, direi di no. Ogni esercizio o ogni intervento viene svolto osservando importanti regole di sicurezza. Il Comandante ci ha sempre detto che è fondamentale agire pensando innanzitutto alla nostra sicurezza personale. Il materiale deve essere preparato bene e l'equipaggiamento personale sempre pronto all'uso. Ogni 5 anni dobbiamo anche sottoporci ad un controllo medico. Posso anche sottolineare che i nostri istruttori ci trasmettono, durante la decina di esercizi che vengono svolti annualmente, la necessaria tranquillità, il coraggio e la fiducia in noi stessi.



Com'è l'ambiente tra i militi?

Stupendo, si sta bene. C'è un grande rispetto tra tutti i militi e nei confronti del Comandante. Io sono stato accolto bene nel gruppo. Dopo gli esercizi e i vari corsi andiamo sempre tutti insieme a cena. Facciamo una grande festa con le famiglie dei militi ogni anno l'8 dicembre: è un'ottima occasione per mantenere un bell'ambiente tra di noi. Una volta all'anno la società dei pompieri di Tenero-Contra organizza anche una tombola all'oratorio, aperta a tutti.



La storia dei pompieri di Tenero-Contra

Negli anni '40, in pieno tempo di guerra, il Consiglio di Stato, mediante un suo decreto, ordinò la formazione di gruppi di pompieri per fronteggiare l'insidia degli incendi. Nel gennaio 1940 il Municipio di Tenero-Contra formò il primo gruppo di una decina di pompieri, attingendo in buona parte dal personale già istruito della Cartiera: comandante Tognetti Pio, vice comandante Canevascini Vero, pompieri Balemi Marco, Beltrami Dionisio, Carrera Guido, Cattori Silvio, Cugini Raimondo, Lanini Carlo, Lanini Elvezio, Storni Marino.

Le date più significative:

1.1.1940	Costituzione ufficiale
27.4.1941	Primo esercizio
16.2.1942	Primo intervento di bosco nei pressi della Fraccia
1962	Viene sciolto il Corpo pompieri di Gordola
1990	Inaugurazione nuova caserma.

I comandanti

1940-1948	Pio Tognetti
1948-1950	Angelo Lanini
1950-1977	Guido Carrera
1977-1988	Carlo Lanini
1988-	Piergiorgio Badasci

Il Corpo pompieri di Tenero-Contra oggi

Oggi il corpo è composto da una cinquantina di militi suddivisi in due sezioni Urbana e Bosco, copre un comprensorio di circa 12'000 ettari tra boschi e abitati e una popolazione di 11'000 abitanti.

52 MILITI

- 1 Comandante, Piergiorgio Badasci
- 1 Vicecomandante, Andrea Paris
- 1 Caposezione di bosco, Gabriele Lanini
- 1 Furiere, Lorenzo Manfredi
- 14 Militi per la sezione di bosco
- 29 Militi + 5 reclute nel Corpo pompieri urbano

VEICOLI

- 1 autobotte con serbatoio da 1600 litri
- 1 veicolo di primo soccorso (Movag)
- 2 veicoli per il trasporto degli uomini
- 1 veicolo comando
- 2 motopompe

Altri veicoli d'epoca, come il Land Rover del 1963, si trovano in una sorta di museo-magazzino a Riazzino

RECAPITO

Corpo Pompieri Tenero-Contra
CP 245 - 6598 Tenero / tel. 118
pompieri@pompieritenero.ch
www.pompieritenero.ch

L'attuale Corpo pompieri di Tenero-Contra è basato sul volontariato ed è costituito da persone comuni, a cui tutti noi dobbiamo essere particolarmente grati per l'encomiabile servizio svolto con dedizione e competenza a favore della comunità.

A cura di **Graziano Prospero**
Capo dicastero sicurezza

